



2 DICEMBRE. Alle ore 11 celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Marrucci nell'ospedale San Paolo di Civitavecchia.
8 DICEMBRE. Alle ore 11.30 Messa nella rettoria della SS. Concezione, alle 15.30 "Omaggio all'Immacolata" a largo Monsignor D'Ardua a Civitavecchia.
10 DICEMBRE. Ritiro spirituale del clero alle ore 9.30 presso le Suore della Carità.

contro il terrore. Gli studenti dell'istituto superiore "Cardarelli" di Tarquinia riuniti in assemblea per un confronto sull'islam nell'aula consiliare del Comune

Dalle religioni i percorsi per la pace



Più di trecento studenti all'incontro (Foto: Giulia Nardi)

L'iniziativa è stata organizzata con i docenti di religione, il Comune e l'associazione Semi di Pace

DI ALBERTO COLAGIACO

«Conoscere per scegliere» è il motto con cui gli studenti dell'Istituto superiore di Istruzione "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia hanno promosso lo scorso 26 novembre l'assemblea "Costruzione di percorsi di pace, religione a confronto". Nella sala consiliare del Comune viterbese, oltre trecento giovani si sono

confrontati con esponenti religiosi e rappresentanti istituzionali in un incontro che ha visto la loro partecipazione attiva con letture, filmati e testimonianze. La manifestazione, autogestita dai ragazzi e organizzata con l'ausilio dei docenti di religione e

dell'associazione Semi di Pace, è stata aperta dai saluti della preside, Laura Piroli, e del sindaco di Tarquinia, Mauro Mazzola. La dirigente scolastica ha parlato dei giovani "come dei veri "tesori" da custodire" manifestando apprezzamento per la scelta di dedicare le assemblee studentesche ad approfondire questioni che interpellano il mondo giovanile. Il sindaco ha precisato di aver offerto agli studenti l'aula consiliare «perché sono tematiche che meritano una sede istituzionale». Mazzola ha invitato i ragazzi ad «aprire gli occhi e andare oltre il clima di terrore e le notizie fasulle», sollecitandoli a «ricordare quando anche gli italiani emigravano ed erano visti con paura e pregiudizio». L'incontro è proseguito con una tavola rotonda che ha avuto per protagonisti monsignor Rinaldo Copponi, vicario episcopale della diocesi, i coniugi Nabil Al Zeen e Catia Dallocio, rappresentanti dell'associazione culturale islamica di Viterbo, e l'assessore Sandro Celli, delegato del Comune di Tarquinia alla cultura e all'istruzione.



L'incontro Caritas

assemblea Caritas

«Nel povero è visibile l'umanità di Cristo» per questo il servizio verso gli ultimi rappresenta il cuore pulsante della Chiesa. Così il direttore della Caritas diocesana, il diacono Enzo Ferraccioli, ha salutato i partecipanti all'assemblea di apertura dell'anno pastorale per l'organismo diocesano, che si è svolta lo scorso 26 novembre nel teatro "Sala Gassman" presso la chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia. Oltre cinquanta animatori delle nove Caritas parrocchiali presenti in diocesi si sono riuniti per iniziare il percorso annuale di formazione. «La Caritas parrocchiale - ha ricordato il diacono - non è un gruppo di volontariato, ma è espressione della carità della parrocchia, chiamata ad animare l'intera comunità». Stefania Milioni, vice direttrice, ha illustrato ai presenti le iniziative dell'organismo pastorale: i centri di ascolto all'interno degli istituti penitenziari; la presenza nella casa di riposo Villa Santina con i volontari che animano le attività degli ospiti; la formazione svolta insieme agli insegnanti di religione nelle scuole elementari "Galdi" e "Laurenti", nonché all'Istituto alberghiero di Civitavecchia. Continueranno inoltre la collaborazione con la Asl Rm F a sostegno dei pazienti indigenti ricoverati nel reparto di psichiatria dell'ospedale. L'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale.

famiglia. Il nuovo programma delle iniziative diocesane

È disponibile nel sito internet della diocesi una nuova edizione dell'Agenda pastorale 2015-2016. Rispetto alla versione cartacea, distribuita nel corso del convegno diocesano dell'8 ottobre scorso, le novità riguardano il programma dell'Ufficio per la Pastorale delle famiglie, le due giornate di formazione per gli operatori pastorali (catechisti, animatori, educatori) e la Festa della famiglia. Gli eventi che nella versione precedente non erano stati inclusi sono il 27 dicembre la "Festa degli sposi" che verrà celebrata in tutte le parrocchie; il 6 febbraio l'incontro di formazione per gli operatori pastorali "Umorismo e adolescenza: come la scoperta del ridere può diventare luogo di senso"; il 14 febbraio l'incontro del vescovo con i fidanzati; il 6 marzo la prima giornata di incontro con fedeli in situazione di separazione, divorzio e nuova unione; il 12 marzo la formazione per gli operatori pastorali "Io custode dell'altro: gli atteggiamenti di cura nella relazione educativa"; il 17 aprile la seconda giornata di incontro con fedeli in situazione di separazione, divorzio, nuova unione e il 12 giugno la Festa diocesana della famiglia.

monsignor Copponi - ha definito la più "grande bestemmia" qualsiasi assassinio in nome di Dio. Una frase detta l'indomani dell'attentato di Parigi ma che racchiude il pensiero della dottrina cattolica». Il vicario episcopale ha approfondito la Dichiarazione sulla libertà religiosa "Dignitatis Humanae" del Concilio Vaticano II, in cui si invitano i cristiani a convivere e rispettare i diritti di chi professa altre fedi. Una convivenza che, secondo il sacerdote, «ancora richiede tanto impegno e che ha trovato proprio in papa Francesco un testimone». Nabil Al Zeen, palestinese di origine, arrivato in Italia nel 1968, ha parlato della piccola comunità islamica del viterbese: duecento iscritti all'associazione di cui è presidente e mille persone se si contano anche i familiari, che si riuniscono la domenica in una sede che non è una moschea, ma che per molti è l'unico luogo per pregare insieme agli altri. «L'associazione - ha detto Al Zeen - è nata dopo gli attentati del 2001 alle Torri Gemelle, quando inizio quella "guerra di civiltà" che spesso sfocia in islamofobia. Ci riuniamo per far conoscere il nostro credo che, come le altre religioni, è una spiritualità di pace e fratellanza». Per il rappresentante islamico «non è la religione la causa del terrore e dei conflitti, ne diventa un aspetto quando in contesti di povertà ed emarginazione i giovani vengono plagiati dalle organizzazioni criminali che combattono per interessi economici e politici». Il ruolo della donna nell'islam è stato al centro dell'intervento di Catia Dallocio, mamma di quattro figli e nonna di otto nipoti, di origine marocchina. «Certo il capo è un precetto del Corano - ha ricordato - al quale nessuno mi ha mai obbligata. Nei primi anni della mia conversione non portavo il velo, ma mi vergognavo. Ho iniziato dopo che le mie figlie hanno chiesto di indossarlo». Per la signora Dallocio «occorre distinguere attentamente tra i precetti religiosi e quelle che invece sono tradizioni. In Italia sono presenti quasi un milione e mezzo di musulmani, duecentomila sono italiani, gli altri provengono da molti Paesi. Vestiti integrali e altri atteggiamenti di chiusura verso le donne non hanno origine religiosa». Bouchra Baraka, una studentessa marocchina arrivata a Tarquinia da un anno, ha concluso la manifestazione raccontando la sua esperienza. «Si emigra per un motivo o una necessità, - ha detto la giovane - a nessuno piace abbandonare la casa e gli affetti. A nessuno piace piangere lacrime di nostalgia e trovarsi in una nuova classe senza capire la lingua. A nessuno piace pregare Dio e sentirsi chiamare terrorista». «Siamo stanchi - ha poi detto Bouchra - di doverci "giustificare" dopo ogni attacco, il terrorismo è stupidità e non divinità».

Giubileo della Misericordia

«L'incontro con il povero vivifica la nostra fede»

DI CATALDO DI MAIO

Dio è persona, anzi tre persone - come ci rivela la Bibbia, conferma la teologia e insegna la Chiesa - che pur rimanendo una sola natura, quella divina, per eccezione in Gesù è unita all'altra, quella umana. Su questo dato dogmatico si fonda la fede personalistica che, superando l'idea di un Dio astratto - fuso e confuso con la natura per alcuni, identificato con la totalità del mondo e non distinto e separato da esso per altri - crede in un Dio Persona e quindi relazione "ad intra et extra", come si esprimono i teologi "dentro e fuori di sé". Il significato proprio di persona, a differenza di quello di individuo che si dice anche degli animali e delle cose, distinte e separate le une dalle altre, si può predicare soltanto e unicamente degli esseri spirituali, come centri di coscienza, intelligenza, ragione, volontà, amore e creatività. Per questo, parlare di fede personalistica significa ammettere una possibile relazione, comunicazione e comunione tra gli spiriti con i pensieri, i sentimenti e i propositi realizzati. In questa ottica, la preghiera come dialogo interpersonale con Dio e gli spiriti celesti, tante volte credeva difficile per la distanza di natura e di essenza di interlocutori, si rende facilitata quando si pensa che anche loro sono dotati delle stesse facoltà spirituali, anche se in uno stato di trascendenza, cioè diversità che non esclude tuttavia la relazione. Credere, come sottolineava papa Benedetto nell'anno della fede, non solo è accettare un avvenimento storico: l'incarnazione del Verbo, Dio si è fatto uno di noi, ma è viverlo incontrando nella fede una Persona, il Cristo vivente ieri oggi e sempre, e non una idea o una dottrina, ma realizzando una relazione interpersonale, attraverso la parabola del creato, i segni sacramentali, la Parola scritta, la persona del fratello. Così, quando si guarda il cielo stellato, o si contempla lo spettacolo sempre nuovo e affascinante della natura, il pensiero e la lode si rivolgono a Colui per mezzo del quale tutto è stato fatto. Ogni volta che si riceve un Sacramento, si realizza l'incontro di fede con Gesù che riveste di sé il battezzato, fortifica e dona lo Spirito al credente, lo nutre con il suo corpo e sangue. Lo riconcilia con la penitenza, conforta con l'unzione, riveste del suo ministero sacerdotale i presbiteri, costituisce gli sposi simbolo dell'unione del Capo con il suo corpo che è la Chiesa.



Le opere di misericordia

Fede personalistica e la pratica della misericordia: un Anno Santo per compiere le opere con il "filtro" di Cristo affamato, assetato, dubbioso, ammalato, peccatore, afflitto

L'anno santo della misericordia, alla luce di una fede personalistica, sprona i credenti a "dare il cuore ai miseri" compiendo le opere con il filtro di Cristo che si identifica con l'affamato, l'assetato, il malato, il carcerato; oppure con il dubbioso, l'afflitto, il peccatore. L'incontro con il Gesù sofferente è l'occasione per rivivere la propria fede praticata talvolta con abitudine e con inerzia, dandole invece il vero senso gioioso e gratificante di un incontro interpersonale. Sarà esperienza individuale che, grazie all'incontro con chi è in difficoltà e alla relazione di prossimità, diventerà testimonianza comunitaria.

5 - continua

L'Avvento del «nuovo umanesimo»

Gli appuntamenti: lectio divina per i giovani e preghiera ecumenica per tutti

«L'Avvento è il tempo dell'attesa che la liturgia ci propone per prepararci all'incarnazione di Dio attraverso il bambino Gesù. È questo il "nuovo umanesimo" come ci ha detto papa Francesco nel convegno ecclesiale nazionale che abbiamo celebrato a Firenze». Così don Federico Boccacci,

vicario episcopale per la pastorale, intraprende il programma di Avvento della diocesi. Sono due gli appuntamenti diocesani, uno promosso dalla parrocchia, la Consulta della pastorale giovanile e l'altro dall'Ufficio per l'ecumenismo, a cui il vicario invita le comunità parrocchiali, le associazioni ecclesiali e i movimenti presenti in diocesi. «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo» è il tema - ripreso dal convegno di Firenze - su cui il vescovo Luigi Marrucci guiderà la

riflessione nella lectio divina di Avvento in programma venerdì 11 dicembre, alle ore 21, presso la Chiesa della SS.ma Concezione di Civitavecchia (Ghetto). «La costituzione conciliare *Gaudium et Spes* - sottolinea don Boccacci - spiega che Gesù Cristo con l'incarnazione si è unito ad ogni uomo. Rivela così a ognuno la sua alta vocazione, mostrando in se stesso il modello dell'uomo vero e donandogli la "novità" che lo rende più uomo. Una lezione che inizia proprio a Betlemme dove nell'umiltà, nella povertà e

nella beatitudine del suo Figlio, intraprende l'aurora del nuovo umanesimo». L'iniziativa è promossa dall'équipe di Pastorale giovanile. «Un programma - spiega il vicario - abbiamo condiviso con tutte le realtà giovanili e che, da tre anni, trova nella lectio divina proposta durante i momenti forti dell'anno liturgico gli elementi fondamentali. Si tratta di iniziative che ci riportano all'essenziale della vita cristiana e quindi all'impegno dell'evangelizzazione». Il 14 dicembre, alle ore 19



presso la Chiesa Battista di Civitavecchia in via dei Bastioni, si svolgerà invece l'incontro di preghiera ecumenica in preparazione del Natale promosso in collaborazione con le Chiese evangeliche e ortodosse presenti in diocesi.